



Comune di Civita Castellana
Assessorato Cultura
Assessorato Turismo e Spettacolo



Regione Lazio

CIVITA CASTELLANA
12 - 27 luglio

direzione artistica
Fabio Galadini

Ventiquattresima edizione

2012



CIVITA FESTIVAL

International Tour



Nei giorni 13-16-18-24 luglio a partire dalle ore 21,00 le vie e le piazze del Centro Storico saranno animate da proposte musicali dal vivo. Nell'occasione i ristoranti resteranno aperti fino a tarda notte. La sezione Open-Space è a cura del Centro Commerciale Naturale.



Museo della Ceramica

Via Gramsci, 3
339.2077494

Durante le manifestazioni ufficiali del Festival, il Museo della Ceramica osserverà il seguente orario: 18,00-21,00 con possibilità di visita guidata



Comune di Civita Castellana
Assessorato Cultura
Assessorato Turismo e Spettacolo



Regione Lazio

Direzione Artistica e Organizzazione Fabio Galadini
Tel. 0761.590313 - Fax 0761.590322 - fabiogaladini@libero.it

Direzione Amministrativa Giuliano Latini
Ufficio Cultura Comune di Civita Castellana

Ufficio comunicazioni Chiara Taizzani
chiarataizzani@yahoo.it
tel. 349.4948519 - 0761.590229 - fax 0761.590236

Direzione di palco e fonica Roberto Caprari

Direzione di sala Letizia Pizzi

Audio-Luci BL Audio

Strumenti Musicali Alfonsi

Fotografo Maurizio Piccinini

Progetto grafico e stampa ArtGraf

Sponsor ufficiale

CATALANO

THE ESSENCE OF CERAMICS

Il **Comune di Civita Castellana**, organizza una raccolta fondi per la ricostruzione del comune di Reggio Emilia in provincia di Reggio Emilia.

Aiutiamoli a ricominciare versando un contributo su:
Banco pop. B.S.G.S.P. Cod. IBAN:

IT 83 N 05034 66440 000 000 005058

Con il contributo



Sponsor tecnici



ic
INDUSTRIA E CULTURA
in terra Falisca

La ventiquattresima edizione del Civitafestival si caratterizza per l'altissima offerta culturale che viene proposta alla comunità civitonica e non solo, confermandosi il principale appuntamento della città. Ancora una volta gli artisti ospitati sono di primissimo piano nel panorama nazionale; quest'anno il festival si aprirà al teatro di narrazione con uno dei più grandi attori italiani ed alla letteratura, con l'autore, già premio Campiello.

Inoltre questa edizione si contraddistingue per un piccolo grande cambio di passo. La città quest'anno abbraccerà il Civitafestival e dallo stesso verrà riempita di cultura e arte. Oltre ai nomi sempre più importanti che parteciperanno alle serate della manifestazione, l'intento dell'Amministrazione è quello di aprire il festival ad una maggiore partecipazione della città. Civita Castellana vivrà di musica non solo durante le serate ufficiali ma anche negli altri giorni, con proposte musicali dal vivo organizzate grazie alla collaborazione del Centro Commerciale Naturale. Il Museo della Ceramica resterà aperto nelle sere delle manifestazioni ufficiali con possibilità di visite guidate fino alle 21,00. Questo perché il fine da sempre perseguito da questa manifestazione è quello di diffondere la cultura e l'amore per l'arte ed è pertanto sembrato positivo implementare, nelle giornate prive di appuntamenti ufficiali, eventi musicali che facciano vivere il gusto della proposta artistica in tutto il centro storico.

Il mio ringraziamento particolare va a tutti gli sponsor, che, nonostante il momento di austerità, hanno incrementato i loro contributi mostrando grande lungimiranza in un connubio che unisce la grande qualità dell'industria locale alle bellezze della nostra città e all'arte espressa dal festival.

Non mi resta che augurarvi di apprezzare a pieno il programma di quella che è e rimane la manifestazione artistica per eccellenza di Civita Castellana.

Avv. Gianluca Angelelli
Sindaco di Civita Castellana



Il Forte Sangallo di Civita Castellana, che fa da splendida cornice a questa edizione del Civitafestival, rappresenta, insieme al Duomo, uno dei monumenti simbolo della città, voluto da Alessandro VI Borgia, alla fine del '400. Ad Antonio da Sangallo il Vecchio si deve l'impianto originario. Dotato di cinque imponenti bastioni difensivi, e l'armonico susseguirsi degli spazi aperti, culminanti nel Cortile Maggiore, forse con l'intervento del Bramante. Agli inizi del '500 Antonio da Sangallo il Giovane progettò il Mastio ottagonale e il loggiato superiore, sul quale si aprono le stanze dell'Appartamento papale con la vicina cappella. Gli affreschi e gli stemmi ricordano l'intervento dei vari Pontefici che si sono succeduti, da Alessandro VI Borgia a Giulio II Della Rovere a Paolo III Farnese ed altri ancora. Oggi, a prezioso completamento della storia dei luoghi, il Forte racchiude le testimonianze più antiche della cittadina, che fu capitale delle popolazioni falische prima di essere importante centro difensivo in età rinascimentale. Nel Museo archeologico dell'Agro Falisco che qui ha sede si possono ripercorrere le vicende storico-archeologiche dell'antica Civita Castellana (Falerii) e degli altri importanti centri del territorio falisco (Narce, Corchiano, Nepi, Vignanello) dall'VIII al III sec. a. C.. La sequenza dei corredi funerari e gli importanti rivestimenti fittili dei santuari di Falerii ricostruiscono un tessuto sociale vivace e creativo, aperto ai reciproci scambi con le popolazioni vicine, ma in continua e tenace opposizione nei confronti dell'espansionismo romano, fino alla conquista definitiva nel 241 a.C..

Dott.ssa Maria Anna De Lucia
Direttore del Museo Agro Falisco





La programmazione della XXIV edizione del Civitafestival è animata dal motto di Gaber “Libertà è partecipazione”. Su questo filo rosso, che in fondo percorre tutta la storia del festival, è stato progettato un evento che incontra le varie istanze culturali che vediamo manifestarsi, tentando di fare ordine in un'epoca di disordine culturale quale quella che stiamo vivendo. Il teatro civile, nella sua forma compiuta di teatro di narrazione, aprirà questa edizione del Festival ospitando l'ultima produzione di Marco Paolini uno dei massimi rappresentanti di questo genere teatrale ormai maturo, con un tributo a Jack London. Di grande soddisfazione è l'intesa raggiunta con una delle più prestigiose istituzioni milanesi, la Fondazione Gaber. Insieme alla Fondazione abbiamo dedicato un'intera giornata all'eccellente e geniale personalità di Giorgio Gaber con una mostra documentaria e due appuntamenti serali: lo spettacolo del giornalista Andrea Scanzi che ci condurrà nelle infinite trame della vita di questo “illustre italiano” per concludere la serata con il gioco scanzonato degli Oblivion. Il 15 luglio salirà sul palco del Civitafestival la Iko International Orchestra diretta da Sergio Oliva, già direttore musicale del Teatro dell'Opera di Roma, con l'ormai tradizionale appuntamento lirico-sinfonico che quest'anno vedrà la partecipazione delle straordinarie voci di Elena Oliva e Giorgio Trucco. Quest'anno, per la prima volta, il Festival apre alla letteratura ospitando la presentazione dell'ultimo Romanzo di Giancarlo Marinelli, già premio Campiello e autore di punta della Bompiani. Dopo la presentazione del Romanzo di Marinelli, il Cortile minore del Forte Sangallo, location dove generalmente si presentano i nuovi progetti, vedrà la partecipazione del civitonico Daniele Pozzovio con il suo quintetto. Pozzovio negli ultimi anni ha avuto significative esperienze internazionali che lo hanno portato a maturare una personale cifra estetica e poetica della sua musica. Da queste esperienze è nato l'incontro con Ares Tavolazzi con il quale ha realizzato questo progetto che certamente avrà ancora molto da dire. Ancora una volta al Civitafestival sarà presente Danilo Rea con il suo Movie Trio. Un progetto che dà vita ad un viaggio musicale inedito e emozionante, alla riscoperta delle grandi melodie legate al cinema di ieri e di oggi. Sarà la volta dell'Orchestraccia, scanzonata ed effervescente realtà romana che coniuga rigore musicale e divertimento in un progetto che vede la partecipazione di attori e musicisti. Ritorna, dopo anni di assenza, il Progetto Mazzocchi. Quella del civitonico Domenico Mazzocchi è una delle più interessanti personalità musicali del barocco romano. Un musicista, la cui opera, è riferimento stilistico per tutti a partire da Giuseppe Verdi il quale lo cita nel Trovatore. Presenteremo tutti i madrigali del 1638, revisionati criticamente da Luca Mancini. Chiude il Festival un concerto della folk singer Teresa De Sio con un progetto musicale di raffinata bellezza tra i sentieri folk degli inizi della sua carriera

Fabio Galadini
Direttore artistico

Duomo dei Cosmati



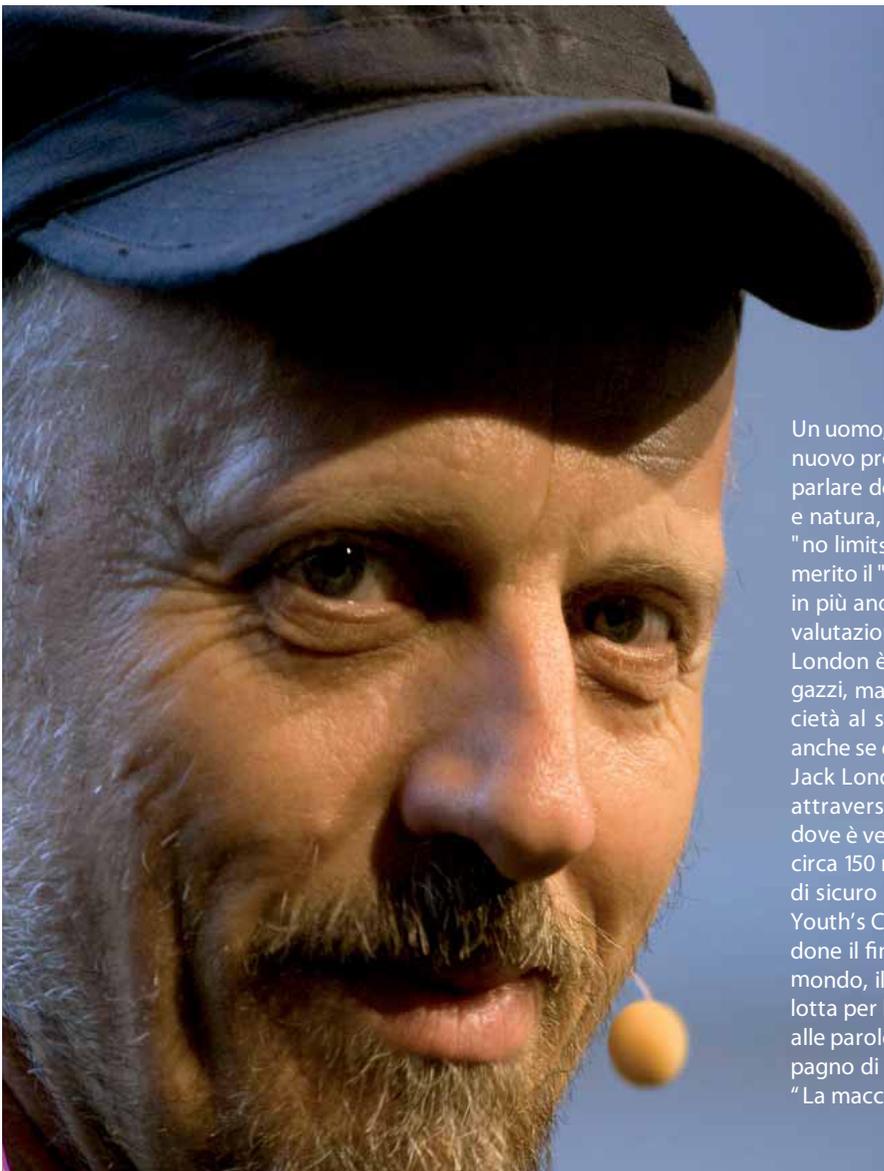
Il Duomo di Civita Castellana è conosciuto anche come chiesa di Santa Maria Maggiore. Fu costruito da una delle più importanti famiglie di marmorari romani, i Cosmati in stile romanico alla fine del XII sec.; rinnovato tra il 1736 e il 1740, dell'epoca originaria sono oggi visibili solamente alcune parti. La facciata è tripartita e su di essa si innalza il campanile in laterizi aperto da tre ordini di monofore; una grande scalinata conduce al portico, in cui sono conservati reperti archeologici di varie epoche, con colonne architravate e con un grande arco mediano decorato un tempo da un mosaico blu con scritta in oro; il portico, probabilmente l'opera più importante dei Cosmati, risale a Jacobus Laurentii (Iacopo di Lorenzo) e a suo figlio Cosma ed è databile ai primi anni del 1200.

I portali di accesso al duomo sono tre: quello centrale è ornato da quattro colonne corinzie e da due leoni stilofori che stringono tra le zampe due uomini, e che rappresentano il male che impedisce al fedele di accedere alla salvezza.

L'interno è a croce latina con presbiterio sopraelevato, con navata unica coperta da volta a botte e cupola con lanterna; quelle che un tempo erano le navate laterali sono state ridotte a otto cappelle comunicanti. L'altare maggiore è costituito da un sarcofago paleocristiano del III o IV sec., e molte altre sono le opere qui visibili, databili a periodi diversi.

Di notevole interesse è la cripta, posta sotto l'altare maggiore, risalente al VII – VIII sec. e costruita forse su una struttura romana; le nove navatelle trasversali in cui è suddivisa presentano una copertura con volte a crociera sorrette da colonne con capitelli risalenti a epoche diverse; al suo interno erano conservati (oggi ne è rimasto soltanto uno) due cibori realizzati dalla scuola di Duccio di Bartolomeo (XV sec.) e dedicati uno all'Eucaristia e uno alla custodia delle reliquie.

Sempre risalente al Settecento è l'organo del duomo, restaurato di recente: si narra che fu suonato da Mozart nel 1770 quando, in viaggio da Roma, si fermò a Civita Castellana.



Giovedì 12 luglio ore 21,30

Piazza Duomo

Marco Paolini

UOMINI E CANI

dedicato a Jack London

musiche originali composte ed eseguite da
Lorenzo Monguzzi

Un uomo, un cane, il viaggio, il grande Nord, sono i protagonisti di questo nuovo progetto di Marco Paolini, ispirato e dedicato a Jack London, per parlare della sua vita avventurosa, per raccontare il rapporto tra uomo e natura, per parlare del senso del limite oggi. In una cultura che fa del "no limits" uno dei propri slogan, e che sembra percepire come un demerito il "senso del limite", ci sembra che Jack London acquisti un valore in più anche per questa sua assenza di giudizio sulla natura e continua valutazione delle conseguenze dell'agire dell'uomo in rapporto ad essa. London è stato troppo a lungo identificato come uno scrittore per ragazzi, ma il suo interrogarsi sul sistema economico e culturale della società al suo tempo contiene invece osservazioni di grande attualità, anche se espresse in modo istintivo, passionale e talvolta un po' ingenuo. Jack London non è un teorico, ma è un uomo che vive intensamente e attraverso le esperienze vissute diventa scrittore e non dimentica da dove è venuto. "Dedicato a Jack London" è un monologo della durata di circa 150 minuti, che contiene vari racconti, tra questi il più conosciuto è di sicuro "To build a fire", pubblicato originariamente nel 1902 su The Youth's Companion in una versione per ragazzi e poi riscritto, modificandone il finale, e pubblicato nel 1910 nella versione divenuta famosa nel mondo, il racconto che affronta uno dei temi più cari a Jack London: la lotta per la sopravvivenza. Un uomo, un cane e il grande Nord. Accanto alle parole, le note e la voce di Lorenzo Monguzzi, cantautore e già compagno di viaggio di Marco Paolini in spettacoli come "Album d'Aprile", "La macchina del capo", "Miserabili", "Song n. 32", etc

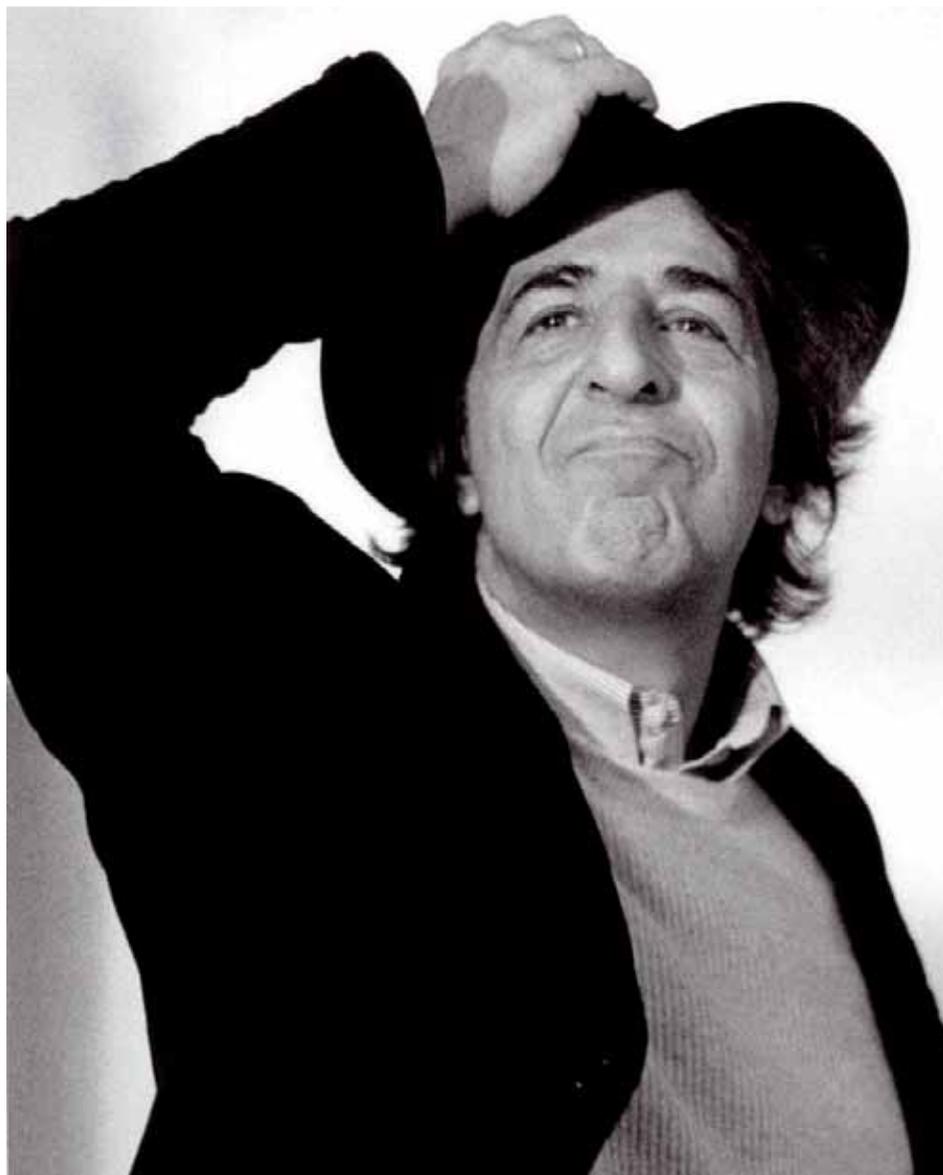


In collaborazione con la
Fondazione Giorgio Gaber

Sabato 14 luglio

Ore 11,00 Sala espositiva ex Carcerette
Inaugurazione della mostra documentaria
QUALCUNO ERA... GIORGIO GABER

Dal 12 Luglio al 29 Luglio 2012 , tutti i giorni
escluso il lunedì dalle ore 17,00 alle 20,00,
presso le sale espositive ex Carcerette, espo-
sizione di materiale documentario che riper-
corre la carriera di Giorgio Gaber, dagli anni
Sessanta fino al 2003, attraverso fotografie,
immagini grafiche, interviste dell'artista e vari
contributi critici e testuali.



Sabato 14 luglio

Piazza Duomo

ore 21,30 - GABER SE FOSSE GABER
Incontro spettacolo con
ANDREA SCANZI

la Fondazione Gaber presenta: GABER SE FOSSE GABER, incontro-spettacolo a cura di Andrea Scanzi. Un viaggio nel mondo dell'artista composto da immagini, filmati originali e inediti, che fanno vivere o rivivere le forti emozioni che hanno consacrato per oltre quarant'anni la fama di Gaber e Luporini.

Ore 22,30 - FAR FINTA DI ESSERE G
Concerto con gli OBLIVION

A concludere la manifestazione, Lorenzo Scuda e Davide Calabrese degli Oblivion presentano "Far finta di essere G..." una rivisitazione affettuosa e sorprendente del repertorio gaberiano, attraverso un gioco teatrale e musicale, in cui canzoni e monologhi vengono smontati, scomposti e ricomposti in modo originale e al tempo stesso rigoroso.



Andrea Scanzi nasce ad Arezzo il 6 maggio 1974. Laureato in Lettere, tesi sui cantautori della prima generazione. Giornalista dal 1997, comincia nel Mucchio Selvaggio. Negli anni scrive per Il Manifesto, Il Riformista, L'Espresso, Rigore, MicroMega, Tennis Magazine, etc.

Dal 2005 al 2011 firma su La Stampa. Da settembre è definitivamente passato al Fatto Quotidiano. Ha vinto: Sporterme 2003, Coni 2005, Durruti 2010. Si occupa di quasi tutto: cultura e spettacoli, sport, politica, costume, sociale, enogastronomia.

Il suo primo libro è stato l'autobiografia di Roberto Baggio. Poi ne sono venuti altri: per Limina, PeQuod, Giunti, Mondadori e ora Feltrinelli.

Da febbraio porta in giro lo spettacolo teatrale "Gaber se fosse Gaber", da lui scritto e interpretato.

Gli Oblivion sono un mimo-sputa-fuoco, un'urlatrice emiliana, un musicista medievale, una ballerina di tip tap, un norcino umbro.

Gli Oblivion sono i cinque miracolati dalla banda larga, i cinque punti del governo del cantare, i cinque anelli delle obliyadi, i cinque gradi di separazione fra Tito Schipa e Fabri Fibra, i cinque madrigalisti post-moderni.

Per anni hanno fatto Musical per amore del Musical e per mangiare col Musical.

Sognavano di morire per amore e nel frattempo stavano morendo di fame.

Gli Oblivion hanno un sacco di maestri fra cui il Quartetto Cetra, Rodolfo De Angelis, Giorgio Gaber, i Monty Python. In realtà non hanno mai incontrato nessuno di questi maestri i quali, sicuramente, negherebbero di conoscerli.

Gli Oblivion giocano con la musica e il teatro. Sono un OGM che svara tra nostalgia e modernità, tra giocoleria e cabaret, tra intrattenimento leggero e satira di costume, tra Bologna e Trieste, tra il dire e il fare, tra moglie e marito, tra virgolette, tra feltro e feltro, tra l'altro.



Domenica 15 luglio ore 21,30

Piazza Duomo

**IKO INTERNATIONAL ORCHESTRA
GRANDE CONCERTO LIRICO SINFONICO**

Musiche di Rossini, Verdi, Puccini, Mascagni,

Giordano, Cilea, Lehár

Elena Oliva Soprano

Giorgio Trucco Tenore

Sergio Oliva Direttore

G. ROSSINI

da *Il Barbiere di Siviglia*: Ouverture

U. GIORDANO

da *Fedora*: *Amor ti vieta* (tenore)

G. PUCCINI

da *Madama Butterfly*: *Un bel di' vedremo* (soprano)

G. PUCCINI

da *Madama Butterfly*: *Addio fiorito asil* (tenore)

G. PUCCINI

da *La Bohème*: *Mi chiamano Mimi* (soprano)

G. PUCCINI

da *La Bohème*: *O soave fanciulla* (duetto)

G. VERDI

da *Nabucco*: Ouverture

.....

P. MASCAGNI

da *Cavalleria Rusticana*: Intermezzo

G. VERDI

da *Aida*: *Ritorna vincitor* (soprano)

F. CILEA

da *L'Arlesiana*: *Il lamento di Federico* (tenore)

U. GIORDANO

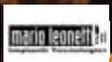
da *Andrea Chénier*: *La mamma morta* (soprano)

G. PUCCINI

da *Tosca*: *Recondita armonica* (tenore)

F. LEHÁR

da *La vedova allegra*: *Tace il labbro* (duetto)



Venerdì 20 luglio

ore 21,30

Forte Sangallo
cortile minore



Giancarlo Marinelli, nato a Vicenza il 24 dicembre 1973, insegna regia teatrale; sceneggiatore e autore di drammaturgia contemporanea, regista cinematografico e teatrale, ha pubblicato *Amori in Stazione* (1995), *Pigalle* (1998), *Dopo l'amore* (2002, Premio Campiello - Selezione Giuria dei Letterati, XL edizione). Per Bompiani sono usciti *Ti lascio il meglio di me* (2006, Premio Campiello - Selezione Giuria dei Letterati - XLIV edizione e Premio Toti Dal Monte) e *Non vi amerò per sempre* (2008).

Presentazione del Romanzo di
Giancarlo Marinelli

“Le penultime labbra”

ed. Bompiani

Collana Narratori Italiani,

“Ce la posso fare. Ho ancora tempo. C'è sempre tempo. Per sparire. Io sono più veloce. Io sono invisibile.” Una telefonata sulla segreteria della moglie Giulia subito prima di imbarcarsi su un aereo diretto in Europa dal Brasile: è questa l'ultima traccia lasciata da Antonio Branco, il cui volo si inabissa in pieno oceano poche ore dopo il decollo. Ma il suo nome, inesplicabilmente, non compare nella lista dei passeggeri, e così Giulia decide di andare a casa dei suoceri per fare chiarezza - nel destino di Antonio e nella propria vita. Intorno a questo nucleo narrativo, *Le penultime labbra* intreccia una serie di vicende che delineano un ricchissimo affresco di casi umani e di psicologie: due liceali alle prese con la paura di crescere e di incontrarsi, un grande poeta sconvolto dalla morte del figlio, una misteriosa figura che abita una casa abbandonata, due anziani coniugi che devono fare i conti con le incomprensioni del passato, i tradimenti reali e suggeriti di Antonio... E su tutto aleggia il mistero sovrano della morte e dell'amore, che Marinelli svolge col suo stile lirico e visionario, incorniciandolo in una formidabile trama gialla.

Venerdì 20 luglio ore 22,30

Forte Sangallo
cortile minore

POZZOVIO - TAVOLAZZI Quintet

Aldo Bassi Tromba

Gabriele Cohen Sax Ten. Sop.

Leonardo Cesari Batteria

Ares Tivolazzi Contrabbasso

Daniele Pozzovio Pianoforte



Un veterano come Ares Tivolazzi incontra Daniele Pozzovio, emergente talento del pianoforte per costruire un quintetto di prestigio che dà vita ad un album capace di spaziare da un chiaro mood "blue note" a tratti nord europei con digressioni in ambiti Klezmer, Tango e Black, spesso utilizzando arrangiamenti basati su tempi dispari.

La varietà del repertorio e le diverse consuetudini improvvisative dei componenti conferiscono alla musica del quintetto autentici e spontanei sprazzi di movimento e divertimento, insieme ad una approfondita e coerente ricerca stilistica.

I 10 brani sono stati composti dai singoli artisti ed arrangiati da tutto l'organico, rendendo il disco uno dei prodotti più freschi ed interessanti in questo momento.

Al loro fianco personaggi come Gabriele Coen (tenore & soprano sax), divenuto celebre per il progetto "Atlante Sonoro", in cui fonde sonorità jazzistiche a musiche etniche; noto anche per le belle colonne sonore cinematografiche, tra cui "Notturmo Bus", firmata con Mario Rivera.

Federico Turreni (alto & soprano sax) artista poliedrico e uso a collaborazioni internazionali (è leader dei Panjeazz Quartet), uno straordinario musicista incontrato sulle strade della grande America; Leo Cesari (batteria) compositore per TV e Cinema, con già tre album da solista made in London all'attivo e collaborazioni con artisti di prim'ordine. Ricordiamo che Daniele Pozzovio ha firmato e interpretato di recente la colonna sonora dello spot Aiuta l'Italia che aiuta contro solitudine e povertà.

"Movie trio" è un progetto che da vita ad un viaggio musicale inedito ed emozionante, alla riscoperta delle grandi melodie legate al cinema di ieri e di oggi. Il programma ripercorre le strade dei più grandi compositori di cinema cominciando da Morricone, un Morricone "rivisitato" in chiave jazzistica, per passare a Piccioni e Trovajoli; poi il doveroso omaggio a Nino Rota, quindi lo "sbarco" in territorio americano, con i grandi temi di John Williams ed Elmer Bernstein. Passando per gli indimenticabili temi di Henry Mancini, si arriverà al gran finale, con il Brasile del film "Dona Flor" e una suite jazzistica conclusiva dall'epico "La grande fuga". Questo progetto è nato con un primo incontro durante il concerto di ferragosto di Piazza Maggiore a Bologna con un ospite d'eccezione, Gino Paoli con un commento di immagini (live visuals) che fu curato dal giovane video artista Riccardo Sai, che lavora a Londra.

Audace improvvisatore dalla spiccata sensibilità melodica, Danilo Rea è certamente uno dei pianisti che più ha segnato la scena jazz in Italia negli ultimi decenni. Nato a Vicenza nell'agosto del 1957, si è presto stabilito a Roma, dove condivide i primi anni di attività con il contrabbassista Enzo Pietropaoli e il batterista Roberto Gatto, vale a dire lo storico "Trio di Roma". "Certamente - ricorda Rea - la nascita del Trio di Roma sancisce il mio ingresso nel mondo del jazz. Nei primi anni d'attività abbiamo avuto l'opportunità di collaborare con grandi musicisti della scena internazionale, Art Farmer a Steve Grossman, da Chet Baker a David Liebman, a Randy e Michael Brecker". Contemporaneamente alla pratica jazzistica, Rea mostra interesse per la musica rock progressive di Emerson Lake & Palmer e degli Yes e ottiene il diploma in pianoforte classico presso il conservatorio di Santa Cecilia di Roma. Rea parteciperà con vigore e grande capacità a tutta la felice epopea musicale della capitale tra la fine degli anni '70 e l'inizio del decennio successivo, città nella quale gravitano musicisti italiani e stranieri di passaggio. "La partecipazione ai progetti di Maurizio Giammarco per Lingomania - aggiunge Rea - o al fianco di grandi maestri quali il batterista Peter Erskine, che militava nei Weather Report, e il contrabbassista Marc Johnson, rappresentano tappe importanti per me". Alla carriera di pianista jazz affianca considerevoli interventi con protagonisti di primo piano della musica leggera italiana, con Riccardo Cocciante, Claudio Baglioni, Fiorella Mannoia e soprattutto Mina. Considera l'incontro con Mina "un momento davvero particolare, molto formativo". Fonda il Doctor 3 con Enzo Pietropaoli e Fabrizio Sferra, concentrando la propria estetica in una rivisitazione del repertorio jazz, rock e pop: una sintesi che colpisce il pubblico e critica. Negli ultimi anni di attività raggiunge alte quote di maturità e perfezione, tanto che diventano sempre più frequenti i lunghi recital solitari al pianoforte. Quest'anno Danilo Rea ha vinto il referendum della critica italiana come miglior pianista jazz.

Sabato 21 luglio ore 21,30
Piazza Duomo

DANILO REA MOVIE TRIO

Danilo Rea pianoforte

Ares Tavolazzi Contrabbasso

Ellade Bandini Batteria

Domenica 22 luglio ore 21,30

Piazza Duomo

ORCHESTRACCIA

L'Orchestraccia sono Luca Angeletti, Roberto Angelini, Diego Bianchi, Giorgio Caputo, Marco Conidi, Edoardo Leo, Edoardo Pesce e tanti altri Artisti che si aggiungono al nucleo originario di volta in volta. Sono Attori, Bloggers, Cantautori, Musicisti, Performers. Ad accompagnarli, una band composta da alcuni dei migliori musicisti italiani, ovvero Riccardo Corso, Giovanni Di Cosimo, Gianfranco Mauto, Daniele Natrella e Matteo Pezzolet.



Gruppo “itinerante delirante folk-punk-rock romano”, l'Orchestraccia nasce dall'idea e dalla voglia di attori e cantanti di unire le loro esperienze reciproche e confrontarle cercando una forma innovativa di spettacolo nel panorama italiano, una forma che comprenda musica e teatro in una lettura assolutamente attuale. Usando delle misture di suono estremamente moderne, dal dub, al punk-rock al patchanka, l'Orchestraccia fa cantare, ballare, ridere, riflettere, commuovere! Lo spunto è stato prendere dal folk degli autori romani tra Ottocento e Novecento tutte quelle canzoni e poesie che sono patrimonio della cultura italiana e che sono nell'immaginario tradizionale collettivo di ognuno di noi. Attraverso la ricerca di canzoni e testi d'autori del panorama nazionale si vogliono dimostrare le correlazioni, le similitudini e l'unità della nostra Penisola. Il grande respiro geografico del progetto è dimostrato dalla frenetica attività live che caratterizzerà i prossimi mesi della band, invitata ad esibirsi in diverse regioni d'Italia, da nord a sud. Il tour dell'Orchestraccia sarà un continuo scambio tra luoghi, opere ed artisti. Ospitando nello spettacolo testimonial del posto in cui ci si esibisce, si cercherà di mettere in atto col loro ausilio un recupero degli autori della loro terra e dei loro parallelismi (a Milano ad esempio, Dario Fo in paragone a Belli), per una unità d'Italia musicale, poetica e teatrale. Un nuovo modo di vedere le distanze quindi, non più come divisione, ma come arricchimento del patrimonio culturale. Dimostrando la loro attualità e la loro freschezza rivisitandone gli arrangiamenti, canzoni come “Alla renella” o “Nina si voi dormite” sembrano scritte oggi, così come le poesie di Belli e di Pascarella. A tutto questo si aggiungono anche degli inediti, che ben si sposano alle storie dei ragazzi di oggi che non riescono a trovare una casa o un lavoro per farsi una famiglia oppure dolci ballate d'amore dell'Ottocento, quando gli amori dei poveri erano amori proibiti. L'Orchestraccia nasce dall'esperienza del Primo Maggio 2010, alla quale si sono susseguiti vari successi, basti pensare allo show a supporto del Sei Nazioni di Rugby, al soldout al Circolo degli Artisti di Roma, il cui totale ricavato è stato devoluto ad AMREF, al concerto in Piazza Duomo a L'Aquila in favore delle popolazioni colpite dal terremoto, ai recenti show del Lian Club, dell'Alpheus e del Macro di Roma. Nei prossimi mesi l'Orchestraccia, che si appresta a registrare il primo disco, si esibirà in alcuni importanti teatri nazionali, con tappe europee a Parigi e a Bruxelles e calcherà i palchi di vari festival e manifestazioni estive in tutta la penisola. Hanno già condiviso e divideranno il palco con l'Orchestraccia Elio Germano, Marco Bonini, Diane Fleri, Francesco Montanari, Alessandro Roja, Luca Barbarossa, Vinicio Marchioni, Mauro Meconi, Pino Marino e molti altri...

Mercoledì 25 luglio ore 21,30

Cattedrale S. Maria Maggiore Duomo Cosmatesco

PROGETTO MAZZOCCHI

Ensamble vocale OTTAVAGIUSTA

*con la partecipazione di **Angela Bucci***

*Musiche sacre e profane di uno dei maggiori
compositori del Barocco romano*

Laura Felice	Soprano
Alessandra Corso	Soprano
Chiara Strada	Alto
Daniela My	Alto
Edoardo Boccoli	Tenore
Mauro Mandrelli	Basso
Simone Colavecchi	Tiorba, Liuto e Chitarra Barocca
Remo Guerrini	Viola da gamba e direttore
Angela Bucci	soprano



- D. MAZZOCCHI** Madrigale: Uscite a mille a mille
Madrigale: Oh se poteste mai
(Ensemble Vocale)
- D. MAZZOCCHI** Sin dal Monte Sion
Dalle Musiche Sacre e Morali
- T. MERULA** Hor ch'è tempo di dormire
(Soprano e B. continuo)
- D. MAZZOCCHI** Madrigale: Amor sentendo
Madrigale: Ahi, chi m'aita
(Ensemble vocale)
- C. MONTEVERDI** Laudate Dominum
Dalla Selva Morale e Spirituale
- D. MAZZOCCHI** Madrigale: Non vedete pastori
Madrigale: Solo i colli beati
(Ensemble vocale)
- D. MAZZOCCHI** Rida l'auretta amante - Aria di Falsirena
dall'opera La Catena di Adone
- C. MONTEVERDI** Quel sguardo sdegnosetto
(Soprano e B. continuo)
- D. MAZZOCCHI** Madrigale: Fuggi fuggi, o mio core
(Ensemble vocale)
- S. D'INDIA** Piangono al pianger mio
(Soprano e B. continuo)
- D. MAZZOCCHI** Madrigale: Lidia ti Lasso
Madrigale: O Dio
(Ensemble vocale)
- G. F. SANCES** Usurpator tiranno
(Soprano e B. continuo)
- D. MAZZOCCHI** Madrigale: Al cielo occhi simili
Madrigale: Pian piano
(Ensemble vocale)



Venerdi 27 luglio ore 21,30
Piazza Duomo

ACUSTICA
TERESA DE SIO recital

Un nuovo progetto, intitolato "Acustica", dove le canzoni hanno il fascino sottile della rilettura in chiave essenziale, quasi riportate al momento della composizione. Musica spogliata, dunque, ma attrezzata in maniera tale da donare spessore alla voce e alla vena compositiva della cantautrice in un viaggio tra i sentieri folk degli inizi e il crescente impegno autoriale. Assieme alle canzoni ci sono letture di poesie sostenute e intrecciate con la musica a disegnare un itinerario fatto di passione e energia, purezza di pensiero e potenza del ritmo.

Teresa de Sio voce, chitarra ac, cl
Sasà Flauto chitarra acustica, elettrica, cori
Pasquale Angelini cajon, percussioni
Her violino, cori

Curriculum artisti

MARCO PAOLINI. Autore e interprete di un repertorio che appartiene al cosiddetto teatro civile, si occupa di teatro dagli anni settanta. La sua attività si distingue per il gusto dello studio dei testi e della ricerca delle fonti e per l'accostamento continuo dei fatti a trovate teatrali spesso dissacranti e ironiche; i suoi spettacoli, in questo modo, affrontano tematiche complesse, sono per la gran parte sviluppati in monologhi spesso recitati in lingua veneta è considerato uno dei massimi esponenti della cosiddetta "prima generazione" di quel "quasi-genere" solitamente definito come teatro di narrazione. Fino al 1994 Paolini ha lavorato in vari gruppi teatrali: Teatro degli Stracci, Studio 900 di Treviso, Tag Teatro di Mestre e Laboratorio teatro set-timo. Con quest'ultimo ha realizzato *Adriatico* (1987), il primo della serie degli *Album*, e ha partecipato all'allestimento di diversi spettacoli teatrali, rivedendo fra gli altri Shakespeare e Goldoni. Negli anni novanta inizia a collaborare con la Cooperativa Moby Dick - Teatri della Riviera con cui ha realizzato spettacoli come *Il racconto del Vajont*, *Appunti foresti*, *Il milione - Quaderno veneziano di Marco Paolini* e *i Bestiari* (raccolta di spettacoli dedicati al recupero della cultura locale, in particolare veneta). Proprio grazie a *Il racconto del Vajont* Paolini arriva al grande pubblico; lo spettacolo vince nel 1995 il Premio Speciale Ubu per il Teatro Politico, nel 1996 il Premio Idi per la migliore novità italiana e nel 1997 l'Oscar della televisione come miglior programma dell'anno per la trasmissione televisiva sulla tragedia del Vajont, trasmessa da Rai 2 in diretta dalla diga del Vajont il 9 ottobre 1997, anniversario del disastro. Dal 1999 Paolini autoproduce i suoi progetti teatrali, editoriali e cinematografici attraverso l'attività della Società JoleFilm.

La **IKO - TOSCANA OPERA FESTIVAL ORCHESTRA**, fondata nel 1998, si è imposta nell'ultimo decennio come una delle più attive realtà nazionali nel settore lirico. Il cartellone dell'orchestra prevede annualmente circa 50 rappresentazioni operistiche per lo più incentrate sul repertorio ottocentesco di tradizione in occasione di festival lirici, rassegne e stagioni musicali di rilievo. In Italia si è esibita in oltre 60 città con lusinghieri riconoscimenti del pubblico e della critica specializzata, concludendo con successo 16 tournèe nazionali la cui media di spettacoli è stata di 25 rappresentazioni a tournèe. Per oltre un decennio è stata l'orchestra di riferimento della Stagione Lirica di San Gimignano (Siena) dove ha presentato 14 titoli del repertorio lirico di tradizione per un totale di oltre 50 rappresentazioni. Dal 2006 al 2011 è stata orchestra residente presso il Teatro Romano di Ostia Antica in Roma e nel 2009 si è esibita per la prima volta in Sicilia in occasione della 57esima edizione del "Luglio Musicale Trapanese" per la messa in scena delle opere *Nabucco*, *Il Trovatore* e *L'Elisir d'amore*.

Ha tenuto concerti in Italia, Francia, Svizzera, Danimarca, Germania e Bulgaria. Ha al suo attivo una intensa attività estiva in palcoscenici italiani rinomati tra cui il Teatro Romano di Ostia Antica in Roma, il Castello Maniace di Siracusa, il Vittoriale degli Italiani di Gardone Riviera, il Tempio di Selinunte, il Teatro romano di Gubbio. La compagine è stata ingaggiata in occasione di eventi colossali per spazi di eccezionali dimensioni esibendosi con successo nelle principali capitali europee alla presenza di oltre 10.000 spettatori a sera. L'orchestra presenta un organico standard di 65 elementi ampliabile fino a 100 per esigenze di repertorio. Elemento distintivo dell'Orchestra è l'IKO CHORUS, una formazione che conta un minimo di 50 coristi fino ad una più ampia formazione di 90 elementi.

ELENA OLIVA Soprano Nata a Roma. Dopo aver compiuto gli studi classici si è laureata in canto con il massimo dei voti presso il Conservatorio di Musica di L. Refice di Frosinone. Si è perfezionata sotto la guida dei soprani Elizabeth Norberg-Schulz e Fiorella Carmen Forti. Nel 1999 esordisce in un concerto lirico sinfonico presso la basilica di S. Pancrazio a Roma con il soprano Gabriella Tucci e con l'orchestra Filarmonica Romana. Nel 2001 ricopre il ruolo femminile nei «Carmina Burana» di C. Orff accompagnati dal gruppo di percussionisti dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia nel chiostro di Trinità dei Monti a Roma, sempre nello stesso anno debutta nel ruolo di Musetta ne «La Bohème» di G. Puccini al Teatro Olimpico di Roma. Nel 2002 è ospite al Festival Internazionale di Mezza Estate di Tagliacozzo come interprete di un concerto di musiche mozartiane accompagnata dall'orchestra Nova Amadeus. Nel 2003 è di nuovo ospite al Festival Internazionale di Mezza Estate di Tagliacozzo dove ricopre il ruolo di Adina ne «L'elisir d'amore» di G. Donizetti rappresentato per l'occasione in forma semiscenica. Nel 2004 ha partecipato ad un concerto lirico a Shanghai nella sala dei congressi dell'hotel Shangri-La e nel 2005 a Viterbo è di nuovo interprete ne «L'elisir d'amore» nel ruolo di Adina con la partecipazione straordinaria di Alfonso Antoniozzi nel ruolo di Dulcamara. Nel maggio 2006 ha interpretato di nuovo il ruolo di Musetta ne «La Bohème» di G. Puccini con la regia di Enrico Stinchelli presso la fondazione M.M. Bassi di Roma. Nell'aprile 2007 è ospite di un concerto lirico presso la sala congressi dell'Hotel Mulia Senayan a Jakarta. Nel Luglio 2007 ha preso parte ad un concerto lirico al Nordfjordheid International Opera (Norvegia) con il soprano Elizabeth Norberg Schulz. Nell'aprile 2008 prende parte alla fiction per la RAI sulla vita di G. Puccini con la regia di Giorgio Capitani interpretando il ruolo di Manon Lescaut. Nel Luglio 2008 debutta ruolo di Madama Butterfly all'Anfiteatro Romano di Terni. Nello stesso anno prende parte ai "Concerti aperitivo"

organizzati dal Teatro dell'Opera di Roma presso il Teatro Nazionale di Roma interpretando arie di Puccini, Gershwin e Bernstein. Nel luglio 2009 è di nuovo ospite all'Internacional Opera di Nordfjordheid nel ruolo di Suor Angelica nell'omonima opera di Puccini. Nell'estate 2010 prende parte ad un concerto di arie pucciniane e verdiane presso il Teatro delle Fonti di Fiuggi con la I.K.O. Internazional orchestra.

GIORGIO TRUCCO tenore Nato a Voghera nel 1975, Giorgio Trucco compie gli studi musicali presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano. Seguito nella preparazione dalla Signora Franca Mattiucci si perfezionerà poi con il M° Roberto Coviello. Vincitore di numerosi premi in concorsi nazionali e internazionali tra cui il Concorso "Enrico Caruso" e il "Concorso Internazionale Mario Basiola", nel 1999 debutta al Teatro alla Scala di Milano, nella nuova produzione di "Nina, o la Pazza per amore" sotto la direzione del Maestro Riccardo Muti. Sarà interprete ottenendo lusinghieri riconoscimenti del pubblico e della critica nell'opere "Don Giovanni" di Mozart, "L'Elisir d'amore", "Il Barbiere di Siviglia", "Così fan tutte", "Cenerentola" di G. Rossini. Nel 2000 partecipa al Festival "Maggio Musicale Fiorentino" nel capolavoro monteverdiano "L'incoronazione di Poppea", e al "Rossini Opera Festival" nelle produzioni di "Le siège de Corinthe" e "Cenerentola". Canta in una tournée in Spagna nelle opere "Don Giovanni" e "Il barbiere di Siviglia". Debutta nell'opera "Il marito disperato" al Teatro San Carlo di Napoli e ne "Il trovatore" di G. Verdi per l'inaugurazione del "Maggio Musicale Fiorentino" 2001. Torna quindi a Firenze per una nuova produzione di "Penthesilea", al Rossini Opera Festival ne "Il mondo delle farse", con due farse di Pacini e Pavesi, e debutta ne "Il matrimonio segreto" a Fermo, "I vesperi siciliani" a Busseto, "Turandot" ad Atene, "Don Pasquale" a San Gallo, "Semiramide" a Pesaro e "Il viaggio a Reims" a Reggio Calabria. Ha cantato "La vedova scaltra" a Montpellier, con incisione discografica, "Il barbiere di Siviglia" e "Ciro in Babilonia" a Wildbad, "Il ricco d'un giorno" a Verona, "Tancredi", "Manon Lescaut" e "Così Fan Tutte" e "Die Zauberflöte" a Toulon, "Pagliacci" a Piacenza. Ha interpretato "I due Figaro" e "Mosè" per il suo ritorno a Wildbad e "Macbeth" al Concertgebouw di Amsterdam. In seguito ha portato in scena Don Ottavio nel "Don Giovanni" di Mozart per il suo ritorno a Toulon e nel ruolo di Monsieur Bleau ne "La vedova scaltra" a Nizza. Interprete inoltre nei "Carmina Burana" a Lecce, in "Attila" sempre al Concertgebouw e "Don Procopio" a Bergamo. E' stato diretto da Zubin Mehta, Riccardo Muti, Gerd Albrecht, Ivor Bolton, Giuliano Carella, Alessandro De Marchi, Mark Elder, Marco Guidarini, Roberto Rizzi Brignoli.

SERGIO OLIVA - Direttore d'orchestra. Nato a Roma, dopo essersi diplomato presso il Conservatorio di S. Cecilia ed aver conseguito la laurea in giurisprudenza, inizia la sua attività musicale, specializzandosi nel campo operistico collaborando in numerose stagioni liriche ed estere in qualità di maestro del coro, maestro sostituto, direttore musicale di palcoscenico. Nel 1979 debutta come direttore d'orchestra nella

stagione sinfonica estiva dell'Accademia di Santa Cecilia in Roma. Nello stesso anno entra nel direttivo artistico del Teatro dell'Opera di Roma dove ha diretto opere di grande repertorio come: La Sonnambula, Aida, Nabucco, Rigoletto, Roberto Devereux, La Bohème, Madama Butterfly, Tosca, Turandot, sia al chiuso che alle Terme di Caracalla. In oltre trenta anni di carriera ha collaborato con i principali nomi della lirica internazionale (Eva Marton, Raina Kabaivanska, Fiorenza Cossotto, Leo Nucci, Nicola Martinucci, Giorgio Merighi, Renato Bruson, Silvano Carroli, Grace Bumbry, Leona Mitchell, ecc.). E' inoltre stato ospite in oltre 40 paesi del mondo e ha diretto presso istituzioni lirico-sinfoniche italiane ed estere di primaria importanza tra cui: Festival dei Due Mondi di Spoleto, l'Arena di Verona, Politeama di Lecce, Teatro dell'Opera di Roma, Luglio Trapanese, Luglio Livornese, Consergebouw di Amsterdam, Hibiki Holl di Kita Kyushu, Haotea Center Aukland, Teatro dell'Opera di Ankara, Arts Center di Seul, International Festival di Pechino, Festival di Shanghai, Lever Kusen Arena, Teatro S. Gallo, Grieghalle di Bergen.

GENTACCIA DA ORCHESTRACCIA

Luca Angeletti: Attore, Autore e Sceneggiatore, diviene noto al grande pubblico grazie al ruolo di Enrico in Scusa ma ti chiamo amore e Scusa ma ti voglio sposare al fianco di Raoul Bova. In TV, invece, ha preso parte tra le altre alla fiction RAI Tutti pazzi per amore I e II, della quale sta attualmente girando la terza serie ed è attualmente sugli schermi MEDIASET con Fratelli Detective con Enrico Brignano. Roberto Angelini: Cantautore, Polistrumentista, Autore, dopo aver partecipato a Sanremo vincendo il premio della critica nel 2001, nel 2003 ha fatto ballare l'Italia con il tormentone Gattomatto. Nel corso degli anni il Cantautore affascina il pubblico italiano ed internazionale con brani profondi ed intimisti, raccolti nell'ultimo album "La vista concessa" del 2009, seguito da un dvd che documenta la sua performance live, nella quale attraverso campionature suona tutti gli strumenti. Alla sua attività solista affianca l'attività d'autore, è suo il singolo di successo "Calore" della vincitrice di Amici 2010 Emma Marrone, e di musicista, accompagnando in tour Niccolò Fabi. Diego Zoro Bianchi: giornalista di Repubblica, nel 2007 inizia a pubblicare sul web una rubrica video sotto il nome di Tolleranza Zoro. A partire dalla stagione 2008, questi video-inchiesta diventano parte integrante della trasmissione televisiva di Rai3 Parla con me, condotta da Serena Dandini. Giorgio Caputo: Attore e Regista, ha raggiunto la fama interpretando il ruolo di Ricotta nella serie di successo Romanzo Criminale. Ha partecipato a diverse fiction di successo, per citarne alcune Distretto di Polizia, R.I.S. 3 e Crimini 2 ed ha interpretato il ruolo del Gufo nella miniserie Rai dedicata a Rino Gaetano, al fianco di Claudio Santamaria. Ha recitato al cinema diretto da Pupi Avati ed in teatro nel Cyrano de Bergerac di Giuseppe Patroni Griffi. Marco Conidi: Cantautore, Autore, Attore, è il direttore artistico dell'Orchestra. Ha partecipato due volte al Festival di Sanremo, riscuotendo un notevole successo che lo accompagna da più di vent'anni di intensa attività live. Come Autore vanta al suo attivo la candi-

dataura al David di Donatello 2011 per la colonna sonora di “Nessuno mi può giudicare”, film per il cinema di Massimiliano Bruno con Raoul Bova e Paola Cortellesi. Ha recitato nella seconda serie di Romanzo Criminale, interpretando Er Botola. Edoardo Leo: Attore e Regista, è il regista dell’Orchestraccia. Ha recitato in diversi film per il cinema e per la televisione, raggiungendo la popolarità interpretando il ruolo di Marcello nella terza e nella quarta serie di Un medico in famiglia. Affermato regista di videoclip musicali, nel 2010 ha debuttato al cinema come regista con il film Diciotto anni dopo, da lui scritto, diretto ed interpretato. Diciotto anni dopo ha ricevuto più di trenta premi in tutto il mondo. Per questa opera prima, Leo ha ricevuto la nomination al David di Donatello 2011 e ai Nastri d’Argento come Miglior Regista Esordiente. Edoardo Pesce: Attore e Cantautore, ha raggiunto il successo interpretando Ruggero Buffoni nella prima e nella seconda stagione della serie tv Romanzo criminale, ma ha recitato anche in Intelligence - Servizi & segreti con Raoul Bova, e al cinema in Venti sigarette con Vinicio Marchioni, regia di Aureliano Amadei. Riccardo Corso: Chitarrista, Compositore e Arrangiatore, ha suonato con moltissimi artisti, per citarne alcuni Max Gazzé, Paola Turci, Pier Cortese. E’ membro stabile della band di Simone Cristicchi da quattro anni.

Nell’Orchestraccia suona la chitarra e partecipa al riarrangiamento dei brani e alla composizione degli inediti. Giovanni Di Cosimo: Arrangiatore, Compositore, Trombettista affermato, vanta collaborazioni con importanti musicisti italiani ed internazionali, tra i quali Maria Pia De Vito, Paolo Damiani, Ernst Reijseger. Ha partecipato alla realizzazione delle colonne sonore di numerosi film, tra cui Le fate ignoranti di F. Ozpetek. Daniele Natrella: Batterista, allievo di Cristiano Micalizzi, ha suonato con diversi artisti nazionali ed internazionali, tra i quali Lelio Luttazzi, Skin, Gigi D’Alessio, Gipsy Kings, Tozzi, Ranieri, Arisa. Matteo Pezzolet: bassista e contrabbassista, ha iniziato la sua attività concertistica all’età di 14 anni. Membro stabile dei “Compagni di Bacco”, attualmente svolge un’intensa attività live accompagnando in tour, oltre all’Orchestraccia, anche Alex Britti e in alcune date Niccolò Fabi.

L’ENSEMBLE VOCALE L’ OTTAVA GIUSTA si è costituito nel 2009. È formato da elementi, tutti professionisti, che provengono da diverse esperienze musicali, accomunati dalla passione per la polifonia. Il gruppo ha un vasto repertorio di brani dal Quattrocento sino al periodo contemporaneo sacro e profano ed è primo esecutore mondiale dei Madrigali del compositore barocco Domenico Mazzocchi editi nel 2009 per i tipi Libreria Musicale Italiana L.I.M Editrice s.r.l. di Lucca a cura del musicologo Luca Mancini. E’ stato scelto dal compositore Carlo Crivelli per la registrazione della colonna sonora della Fiction di RAI 1 “ Il sogno del maratoneta” con Luigi Lo Cascio sulla vita del corridore Dorando Pietri andato in onda nel 2012. L’Ensemble vocale continua a svolgere un’intensa attività concertistica, su tutto il territorio nazionale riscuotendo successo di pubblico e critica. E’ spesso ospite di numerose manifestazioni musicali.

Si avvale della preziosa collaborazione dei maestri Remo Guerrini, Arman Azmoon, Cecilia Montanaro e Simone Colavecchi. Ha partecipato il 29 ottobre 2011 al Festival Barocco “ Marco Scacchi” di Gallese sotto la direzione artistica di Cristina Miatello riscuotendo consenso di pubblico e critica.

ANGELA BUCCI soprano Si è diplomata in canto al Conservatorio “L. D’Annunzio” di Pescara, in oboe al Conservatorio “S.Cecilia” di Roma ed ha conseguito il diploma accademico di secondo livello in canto rinascimentale e barocco al Conservatorio “A. Pedrollo” di Vicenza con la votazione di 110 e lode.

In qualità di cantante solista si è esibita con: G. Garrido, F. Biondi, R. Clemencic, La Venexiana, Ensemble Aliusmodum, S. Vartolo, A. De Marchi, L. Bacalov, M. Menco-boni, S. Balestracci, R. Favero, O.Guidotti, A. Ridarelli per importanti istituzioni e festival in Italia e all’estero (Spagna, Germania, Svizzera, Inghilterra, Francia, Argentina). Fra le incisioni discografiche: Sesto Libro dei Madrigali di Monteverdi con La Venexiana (Glossa); “L’Incoronazione di Poppea”, “Il Ritorno d’Ulisse in patria” e “L’Orfeo” di C. Monteverdi e il Primo Libro dei Madrigali di Gesualdo con S. Vartolo (Brilliant Classics); “Betulia liberata” di W. A. Mozart, direttore Riccardo Favero (On-classical); integrale dei duetti per soprano di Barbara Strozzi con l’Ensemble Recitar-cantando (Clavis).

Si occupa di didattica vocale da molti anni, attualmente insegna canto presso l’Associazione Romana Arte Musica di Roma, l’ European Union Academy of Theatre and Cinema di Roma e ai corsi di Musica e Danza antica organizzati dal Teatro della Memoria.

TERESA DE SIO, nata a Napoli, stato mentale spericolato, stile musicale folk musicale, fa dischi da anni. È libera, indipendente, innovatrice e sperimentatrice. I suoi album, infatti, anche quelli con le majors (duemilioni e mezzo di copie vendute), li ha sempre decisi da sola, voluti con determinazione e autoprodotti. Dal 2004 li ha anche pubblicati attraverso la propria etichetta indipendente, la C.O.R.E., fondata all’inizio degli anni 2000, sottraendosi ai contratti delle multinazionali, in cambio della garanzia di un’assoluta libertà artistica.

TERESA ricopre ogni singolo ruolo previsto dal meccanismo discografico: oltre a comporre, arrangiare e registrare ogni suo nuovo disco, è lei a decidere quando pubblicarlo e quali canzoni ci saranno, quale grafica utilizzare, quali foto e quali le attività per portarlo alla conoscenza del pubblico. Ama presentarsi come una folksinger sì, ma d’autore: “... la musica folk è il rock del popolo.

Con il folk si impara a rispettare gli uomini e le donne del nostro mondo, a riconoscere il passato e grazie a quello guardare al futuro.” “... i miei maestri erano e rimarranno Matteo Salvatore, Domenico Modugno, i Cantori di Carpino, musicisti che vivono la musica come un prolungamento della propria esistenza, paladini della tradizione orale.”

www.civitafestival.it

INGRESSO LIBERO

Si avverte che l'inizio degli spettacoli rispetterà tassativamente l'orario programmato.

Direzione Artistica e Segreteria organizzativa:
tel. 0761.590313 - fax 0761.590322 - fabioaladini@libero.it

Ufficio comunicazioni: Chiara Taizzani - chiarataizzani@yahoo.it
tel. 349.4948519 - 0761.590229 - fax 0761.590236

Sponsor ufficiale

CATALANO
THE ESSENCE OF CERAMICS



Comune di Civita Castellana
Assessorato Cultura
Assessorato Turismo e Spettacolo



Regione Lazio

Con il contributo

KERASAN

Pantano s.r.l.

→ FLAMINIA.

COLAVENE

SCARABEO

Sponsor tecnici

BECCINO
RISTORANTE-RESTAURANTE

RELAIS FALISCO

ic
INDUSTRIA E CULTURA
in terra Falisca

ArtGraf - 0761.513246